

Allarme inquinamento alle Cave Rocca: servono 10 milioni di euro per la bonifica

Dal monitoraggio Arpa sono emersi valori alti di cromo esavalente, ferro e manganese

Fiesse**Alessandra Portesani**

■ Valori alti di cromo esavalente, ferro e manganese: preoccupa l'inquinamento nella falda superficiale alla Cave Rocca a Fiesse. Regione e Comune vogliono una bonifica. «L'esito della campagna di monitoraggio effettuata il 18 gennaio da Arpa non è delle più confortanti, tutt'altro che questo l'intervento del sindaco Sergio Cavallini». Dalle analisi che ci sono arrivate lunedì è emerso un picco preoccupante di alcuni inquinanti». I risultati hanno infatti evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione principalmente in due piezometri per cromo esavalente, ferro e manganese. Nello specifico è stata riscontrata una contaminazione più alta delle acque sotterranee in corrispondenza del piezometro rappresentativo delle acque a valle. «Stiamo continuando a lavorare - continua il primo cittadino di Fiesse - per risolvere la questione una volta per tutte. Siamo stati in Regione una settimana fa e a brevissimo presenteremo una proposta d'intervento per bonificare il sito attraverso un finanziamento. Ovviamente parliamo di cifre considerevoli: la bonifica costerà quasi due volte e mezzo il bilancio del nostro Comune: circa 10 milioni di euro».

Costi ingenti, ma essenziali

per risolvere la questione una volta per tutte, l'inquinamento. «In prima battuta è necessaria, per definire l'estensione della contaminazione rilevata, la realizzazione di ulteriori piezometri da

ubicare a valle - spiega l'assessore regionale all'Ambiente Giorgio Maione -. Sarà inoltre controllato periodicamente lo stato di

conservazione della copertura di recente realizzazione. Propedeuticamente alla realizzazione di ulteriori piezometri di valle Arpa procederà, nel mese di maggio, al campionamento delle acque sotterranee e a ulteriori verifiche dell'andamento della tavola d'acqua sotterranea al fine di disporre degli elementi sufficienti per poter ubicare nel modo più corretto possibile i nuovi presidi di monitoraggio».

Problema annoso. L'Amministrazione comunale cerca di risolvere da ormai 26 anni questo problema ambientale: era il 1998 quando nel sito Cave Rocca vennero abbandonati due cumuli di materiale costituiti in prevalenza da polveri di abbattimento dei fumi di acciaieria mescolati con sabbia. Uno fu rimosso attraverso un intervento finanziato dalla Regione, l'altro fu messo in sicurezza grazie allo stanziamento di risorse dal bilancio comunale, opere per più di 50 mila euro. «Servono risorse ingenti per chiudere questa questione una volta per tutte - conclude Maione -, per questo abbiamo già avviato un dialogo con il Ministero per trovarle e pro-



Sopralluogo. Il sindaco Cavallini e l'assessore regionale Maione

A maggio saranno effettuati ulteriori campionamenti delle acque